**Domenica 14 febbraio 2021**

**VI Domenica “Per Annum”**

*Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45*

*La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

1. Mi piace definire questo uomo, questo lebbroso, come **un disubbidiente**: è uno che **non osserva le regole, che fa come vuole**.

- La Legge gli imponeva di stare lontano dalle altre persone, per evitare il contagio **non doveva avere nessun contatto**: star lontano e tener lontano. Eppure **lui ha il coraggio di avvicinarsi a Gesù**, di fare il passo, anche se sa che rischia la vita.

**- Ha una fede così grande che lo porta a gridare** a Gesù il suo bisogno, la necessità di essere guarito da Lui. crede che Gesù può guarirlo. E ottiene.

- Gesù gli comanda di tacere, di non divulgare la cosa bella che gli è capitata, perché la gente non fraintenda (è il segreto messianico).

- **Lui non può tacere** e di corsa, **annuncia a tutti la bella notizia**: **«È arrivato il Messia!»**, perché solo il Messia aveva il potere di guarire i lebbrosi. **Quello era uno dei segni messianici** della sua venuta.

2. Questo uomo può essere un modello, un esempio per tutti noi.

- Anche noi siamo colpiti da una lebbra, che magari non sfigura la nostra carne, il nostro volto, è più **invisibile e pericolosa ed è la lebbra del peccato**.

- Tante volte, di fronte al male che è in noi, **abbiamo paura di accostarci al Misericordioso**.

- Tante volte, soprattutto di fronte a grandi peccati, **non abbiamo più la speranza che Lui possa guardarci**, possa aiutarci, possa esserci amico. E ce ne **stiamo lontani**.

- Lo stesso quando la sua misericordia ci ha risanato. **La nostra è una gioia contenuta**, fin troppo educata: **non diciamo le grandi meraviglie che Lui ha realizzato dentro di noi**.

3. Il messaggio grande che deve venire, allora è

- **constatare il nostro bisogno**, e **tutti abbiamo bisogno**. Magari è una lebbra leggera, ma tutti abbiamo bisogno.

- **Gridare a Gesù e rischiare**, perdere la nostra sicurezza **per avere una salvezza più grande**.